



• La bombarda austriaca modello Kolben ancora intatta ritrovata da un archeologo brissinese nella zona di Castelfeder

Bombarda austriaca intatta nella zona ricreativa

Il ritrovamento a Castelfeder. Un gruppo di archeologi ha avvisato subito i carabinieri di Egna Zona transennata fino all'arrivo degli artificieri: «Aveva due alette visibili e la spoletta intatta»

EZIO DANIELI

ORA. Una bomba, di fabbricazione austriaca e risalente con tutta probabilità alla prima guerra mondiale, è stata trovata nella zona del Castelfeder. Era ancora in perfetto stato e pericolosa per chi si fosse avvicinato troppo all'ordigno che è stato fatto brillare dagli artificieri richiamati sul posto del ritrovamento dai carabinieri della compagnia di Egna ai quali si erano rivolti coloro che avevano trovato l'ordigno.

È stato il gruppo di scavo «Ricerche Archeologiche» di Giovanni Rizzi di Bressanone ad in-



• L'archeologo Giovanni Rizzi

dividuare la bomba. A fare, brevemente, il punto sul ritrovamento è lo stesso Giovanni Rizzi.

«Eravamo impegnati in alcuni lavori quando uno di noi ha notato la bombarda che sporgeva dal terreno. Aveva le alette ben visibili e quindi non abbiamo avuto dei dubbi sul fatto che poteva essere un ordigno. Subito abbiamo avvisato i carabinieri di Egna che sono intervenuti rapidamente procedendo a transennare il luogo del ritrovamento. Sono stati gli stessi carabinieri ad allertare gli artificieri che hanno provveduto successivamente al recupero e quindi alla neutralizzazione della stessa.

Si tratta di una bombarda austriaca modello Kolben che era alquanto pericolosa e ancora funzionante, con spoletta a tempo intatta. Un vero miracolo che la bomba sia stata trovata in un punto molto frequentato, anche dai bambini, come è la collina di Castelfeder: la bombarda appariva al momento del ritrovamento che le due alette ben visibili e con la spoletta intatta. Sarebbe bastato poco per farla esplodere. «Minenwerfer» (in italiano . bombarda) è il nome tedesco che designa una classe di mortai a corta gittata molto usati durante la prima guerra mondiale dall'esercito tedesco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA